

IL TUNNEL

## Il processo si sdoppia: la corruzione va a Roma

FRANCA SELVATICI

Il processo per i lavori del tunnel e della stazione Tav di Firenze doveva cominciare il 2 dicembre 2016. Si è trascinato per quasi un anno fra rinvii vari. Ieri il tribunale ha superato lo scoglio delle eccezioni preliminari, respingendole quasi tutte. È stata però riconosciuta l'incompetenza territoriale di Firenze per due accuse di corruzione contestate alla ex presidente di Italferr Maria Rita Lorenzetti, a Valerio Lombardi di Italferr, al geologo Walter Belomo della Commissione per la valutazione di impatto ambientale del ministero dell'Ambiente, e ai componenti della Autorità di vigilanza sulle opere pubbliche Piero Calandra, Lorenza Ponzone e Alessandro Coletta. Le carte verranno trasmesse a Roma.

Il resto del processo, nato



dall'inchiesta dei pm Giulio Monferini e Gianni Tei, del Ros Carabinieri e della Forestale, resta a Firenze e riprenderà l'8 febbraio davanti ai giudici della costituenda terza sezione penale, che dovranno valutare, fra l'altro, le accuse di illecito smaltimento delle terre di scavo, di truffa sui pagamenti dello smaltimento rifiuti, di omesso monitoraggio della stabilità della scuola Ottone Rosai e di frode sulla qualità e la tenuta dei conci di rivestimento della galleria ferroviaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

